

# I danni di Alemanno Maxi conto per Roma

Per il responsabile della Protezione civile capitolina 250 mezzi privati in azione  
Solo di manodopera più di 100mila euro. Valeriani (Pd): commissione d'inchiesta

## Il caso

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA

La maggior parte dei romani intrappolati dai contesi centimetri di neve non ha avuto il piacere di vederli in azione per le strade della capitale. Ma loro la neve sostengono di averla spazzata. E si preparano anche a chiedere il conto all'amministrazione Alemanno, che, ribaltando i capisaldi dei piani neve predisposti dalle precedenti amministrazioni, invece di affidarsi all'azienda capitolina Ama, come in passato, ha deciso per la prima volta di mettere l'«affare neve» nelle mani dei privati. E si è trovata sepolta sotto un cumulo di neve e polemiche. A cui si aggiungeranno, a breve, anche le fatture da saldare.

A presentarle saranno le ditte vincitrici del mega-appalto per la manutenzione stradale, 75 milioni di euro in tre anni, a cui da ultimo il Campidoglio ha deciso di affidare anche il compito di spazzare in emergenza le strade dalla neve e di spargere il sale. Ma la neve è un extra. Da pagare, a parte. Ammesso che il lavoro sia stato svolto.

I romani qualche dubbio ce l'hanno. Ma il responsabile della Protezione civile capitolina parla di 250 mezzi in azione da venerdì, di cui 87 spalaneve. E anche fonti interne al Dipartimento dei Lavori Pubblici, consultate da l'Unità, confermano che le ditte avrebbero svolto il lavoro richiesto. O almeno così sostengono. I conti ufficiosi e provvisori parlano di 40 squadre da due o tre persone entrate in azione a partire da venerdì pomeriggio. Solo di manodopera si può stimare che la spesa non sarà inferiore ai 100mila euro. Più i costi per i mezzi messi a disposizione.

**Oltre il danno**, la beffa. Visto che, nonostante le smentite ufficiali, il Comune gli spalaneve per spazzare



Il sindaco Alemanno

le vie della capitale ce li aveva e come. «Non esistono spazzaneve inutilizzati, dimenticati o abbandonati, come scritto questa mattina dal Corriere della Sera», si precipita a smentire l'ufficio stampa dell'Ama, l'azienda capitolina a cui, oltre alla raccolta dei rifiuti e alla pulizia delle strade, finora il Campidoglio aveva affidato anche gli interventi straordinari necessari per spazzare le strade in caso di

neve. L'ufficio stampa assicura che gli spazzaneve inutilizzati altro non sono che 14 lame che giacciono lì dal 1995, inutilizzabili perché le macchine su cui possono essere montati sono state dismesse da tempo. Ma fonti sindacali interne all'Ama consultate dall'Unità attraverso la Fp Cgil dicono tutt'altro. Le lame ci sono: 70 lame sgombraneve, costate 2mila euro l'una, acquistate per una spesa totale

di 140mila euro non più di tre o quattro anni fa. Per usarle sarebbe bastato montarle sui compattatori normalmente usati per svuotare i cassonetti. Ci sono poi altri 30 mezzi spargisale, costati 240mila euro. E quelli davvero non si possono utilizzare senza le spazzatrici Sicas nel frattempo rottamate.

**La ricognizione** dei mezzi Roma capitale non si è neppure preoccupata di farla. L'ordinanza firmata da Alemanno il 14 dicembre 2011, «Disposizione per l'emergenza di caduta neve», parla chiaro. In caso di neve, verrà allertato «il personale delle Ditte appaltatrici della manutenzione stradale per lo spargimento del sale e la rimozione di neve e/o ghiaccio». Mentre l'Ama «parteciperà a supporto» e solo «compatibilmente con i propri compiti istituzionali» mettendo a disposizione 3 pale meccaniche, 1 lama spargisale e 2 spandisale. Nessun riferimento ad altri mezzi e soprattutto ai molti uomini che l'Ama, come previsto da tutte le ordinanze firmate dalla amministrazione Veltroni, avrebbe potuto mettere a disposizione. Meglio servirsi delle associazioni di volontariato amiche, descritte in larga schiera nell'ordinanza.

Ma perché anche di Alemanno ha deciso di rivolgersi a privati e volontari quando in casa aveva un esercito di spazzini e operatori ecologici pronto a entrare in azione? È quello che domanda il consigliere del Pd Athos De Luca, che ieri sulla vicenda dell'estromissione dell'Ama ha depositato un esposto alla Corte dei Conti. «La commissione d'inchiesta Alemanno dovrebbe chiederla su se stesso», osserva, d'altro canto, il presidente della Commissione Trasparenza Massimiliano Valeriani, che più volte in questi anni si è occupato dall'appalto per la manutenzione della grande viabilità. E ora chiede di fare luce anche su questo ulteriore capitolo di spesa che si è aperto con l'emergenza neve.

Eppure l'esercito di spazzini e operatori organizzato capillarmente in tutta la città non è mai stato così numeroso come sotto l'egida di Alemanno e di Franco Panzironi, ex ad Ama, fedelissimo del sindaco, dimessosi dopo lo scandalo Parentopoli. Ottomila dipendenti, 2mila in più rispetto alla precedente amministrazione. Ma soprattutto 57 dirigenti appena gratificati da un premio produzione di 8mila euro. Più premi per i dirigenti, meno lavoro per spazzini e dipendenti che si sono visti ridurre del 40% il monte ore di straordinario. Tanti il lavoro lo fanno i privati, appunto. ♦

Foto Omniroma